



L'attesa biblica di un mondo di giustizia, di pace e di gioia si compie in Cristo Gesù, il Risorto che, donando il suo Spirito, ci fa figli di Dio, coeredi della sua gloria. La certezza della venuta del Figlio dell'uomo alla fine dei tempi ci sollecita a vivere in pienezza il presente. L'attesa di un mondo nuovo appartiene anche al linguaggio della politica, dell'economia, delle associazioni umanitarie e delle più svariate istituzioni che, forse senza neanche accorgersene, ricorrono all'immagine biblica annunciata poi e realizzata da Gesù Cristo che è il vangelo per antonomasia, la buona notizia per eccellenza. La commemorazione dei fedeli defunti è occasione per rilanciare, nello spirito del Giubileo, la speranza che non delude. Sono

abbondanti i testi proposti dal Lezionario: consentono di sviluppare la medesima melodia con diverse variazioni sul tema. Qui proponiamo le letture del 2° schema di celebrazione.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, uno dei più grandi paradossi cristiani è quello di celebrare la vita nel giorno della morte. Ricordando i nostri cari defunti, oggi celebriamo Cristo risorto e proclamiamo che egli è la risurrezione e la vita, la primizia dei risorti da morte. Con questa consolante certezza preghiamo per i nostri cari defunti e cominciamo col chiedere perdono per i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, tu sei la nostra pace, abbi pietà di noi: *Kýrie, eléison!* **R/. Kyrie, eleison!**
- Cristo Gesù, tu sei la nostra Pasqua, abbi pietà di noi: *Christe, eléison!* **R/. Christe, eleison!**
- Signore Gesù, tu sei la nostra vita, abbi pietà di noi: *Kýrie, eléison!* **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,	Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.
---	---

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i tuoi fedeli defunti; a loro, che hanno creduto nel mistero della nostra risurrezione, dona la gioia della beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

* *Prima lettura*

(Il Signore eliminerà la morte per sempre)

Il profeta Isaia annuncia il sogno di Dio: un banchetto cosmico, cu tutti sono invitati. Una mensa di grazia e di inedita fraternità, dove cibo è la vita stessa di Dio, donata a quanti hanno fame e sete di verità, di giustizia e di pace.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 25, 6a.7-9)

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia

del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Salmo responsoriale (Ps 24) – R/.* Chi spera nel Signore non resta deluso.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia - e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia, - per la tua bontà, Signore. *R/.*

Allarga il mio cuore angosciato, - liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica - e perdona tutti i miei peccati. *R/.*

Proteggimi, portami in salvo; - che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine, - perché in te ho sperato. *R/.*

* *Seconda lettura*

(Aspettiamo la redenzione del nostro corpo)

L'apostolo Paolo, per descrivere il travaglio che sfocia nell'evento escatologico della risurrezione, ricorre all'immagine delle doglie del parto. È Gesù, il Risorto, che sostiene la speranza e la certezza che il Padre porterà a compimento le sue promesse di vita e non di morte.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANO

(Rm 8, 14-23)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazio-

ne, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

* *Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. **Alleluia.**

* *Vangelo*

(Venite benedetti del Padre mio)

L'evangelista Matteo dipinge il grandioso affresco del giudizio escatologico. Discriminante tra pecore e capri sarà l'amore o la mancanza di amore. Non un amore evanescente, ma un amore così reale da indurre Dio ad identificarsi con l'infimo degli uomini: ciò che è fatto o rifiutato ad uno di essi, è fatto o rifiutato a Dio stesso!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai

ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

*** Omelia**

*** Professione della fede (Simbolo apostolico)**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, la santa Chiesa ci invita a meditare sul mistero cristiano della morte. La comune preghiera sostenga il nostro cammino e alimenti il desiderio della patria celeste.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Padre santo, ricordati di tutti coloro che in vita e in morte hanno testimoniato la fede; concedi anche a noi di vivere e morire in adesione alla tua volontà. Ti preghiamo.
- Padre giusto, accogli nella tua pace tutte le vittime dell'odio e della violenza: per il loro sacrificio, unito a quello di Cristo tuo Figlio, libera il nostro mondo da ogni male. Ti preghiamo.
- Padre misericordioso, concedi ai fratelli e alle sorelle che hanno scelto la verginità consacrata, segno della realtà futura, di contemplare nel regno dei cieli la loro numerosa posterità. Ti preghiamo.
- Padre buono, dona alle famiglie, che sono nel lutto e nella sofferenza, la consolazione mediante la parola della fede che illumina il mistero della vita e della morte. Ti preghiamo.
- Padre di tutti, ravviva in noi il desiderio della patria eterna e l'attesa della comunione con i fratelli che ci hanno preceduto nel segno della fede. Ti preghiamo.

C. Tu sai, Signore, che solo un soffio è la nostra esistenza terrena: insegnaci a contare i nostri giorni per giungere alla sapienza del cuore. Insegnaci a vedere in «sorella morte corporale» non la fine, ma il principio della vita immortale. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* Orazione sopra le offerte

Dio onnipotente e misericordioso, per questo sacrificio lava le colpe dei tuoi fedeli defunti nel sangue di Cristo: tu, che li hai rinnovati nell'acqua del Battesimo, purificali sempre nella tua infinita misericordia. Per Cristo nostro Signore. *R* Amen.

Antifona alla comunione: «Splenda ad essi, o Signore, la luce perpetua insieme ai tuoi santi in eterno». La morte, Gesù, non può interrompere il filo segreto che ci lega a quanti ci hanno preceduto nel segno della fede. La comunione dei santi ci unisce in modo misterioso, ma reale. Per questo oggi, Gesù, noi preghiamo per essi. La nostra è una preghiera di riconoscenza per quanto ci hanno donato, perché quanti non sono più tra noi hanno lasciato un segno nella nostra vita. Nello scorrere dei giorni ci hanno trasmesso fiducia e coraggio, saggezza e bontà, ci hanno consolato nei momenti del dolore, ci hanno rialzato quando eravamo scoraggiati, ci hanno accompagnato nei passaggi più difficili, ci hanno spronato a proseguire senza timore. Il nostro grazie diventa ora preghiera di suffragio, ecco perché ti invochiamo, Signore: affretta il tempo della loro purificazione; liberi dai residui di peccato perché possano sperimentare la pienezza della grazia. E anch'essi continuino a pregare per le persone che hanno amato e dalle quali hanno ricevuto stima, affetto, amicizia.

* Orazione dopo la comunione:

Preghiamo. Nutriti dal sacramento del tuo Figlio unigenito che, immolato per noi, è risorto nella gloria, ti preghiamo umilmente, o Padre, per i tuoi fedeli defunti, perché, purificati dai misteri pasquali, partecipino alla gloria della risurrezione futura. Per Cristo nostro Signore. *R/* Amen.

Liturgia delle Ore: Commemorazione dei fedeli defunti

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Feriali: ore 7.30; 18.00;

Festive : ore 7.30; 10.00; 17.00 in inglese in Comunità Alloggio; 18.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; S. Rosario e Vespri ore 17.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

2 novembre: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

- Messe al Cimitero: Ore 11.45 in Cappella Putzu; Ore 15.30 Concelebrata.
- In parrocchia, SS. Messe alle 7,30; alle 10.00 (con i bigliettini); alle 18.00

3 novembre, lunedì – san Martino de Porres, religioso

4 novembre, martedì – memoria di san Carlo Borromeo, vescovo

- ore 9.30: S. MESSA AL CIMITERO

5 novembre, mercoledì – memoria di Tutti i Santi della Chiesa di Cagliari

- Adorazione Eucaristica ore 10.00/11.00 – 18.45/19.45

6 novembre, giovedì – memoria di san Contardi Ferrini

- ore 8.15: S. Messa; ▪ ore 18.00: ADORAZIONE COMUNITARIA

7 novembre, venerdì – san Prosdocimo, vescovo

- ore 10.30: S. MESSA AL CENTRO DIURNO PER TUTTI I DEFUNTI NELL'ANNO.

8 novembre, sabato – santi martiri Simproniano, Claudio, Nicostrato e Simplicio

- ore 15.30: INCONTRO DI TUTTI I BAMBINI DEL CATECHISMO CON DON ROBERTO LUCIANO
- ore 20.00: SPETTACOLO DEL GRUPPO "IS AMIGAS" IN TEATRO.

9 novembre, domenica – FESTA DEL SANTISSIMO SALVATORE